

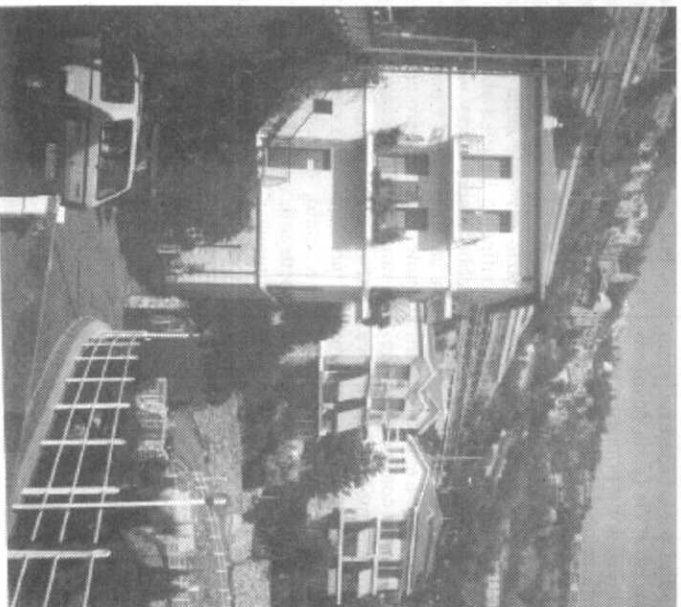
A distanza di 54 anni dalla strage di innocenti compiuta dai nazifascisti, due tedeschi ora 80enni raggiunti da avviso di garanzia

Eccidio di Grimaldi, trovati i colpevoli

Il 7 dicembre '44 vennero trucidati anche tre bimbi di 6,4 e 2 anni

"Dodici persone furono vittime innocenti della barbie nazifascista. L'esecuzione doveva servire ad esempio alla popolazione che, dopo l'ordine di evacuazione della zona emesso il 19 settembre del '44, non aveva inteso ubbidire per non lasciare i propri beni".

Ecco, in sintesi, così come raccontata nel testo "Storia della resistenza imperiese" di Francesco Biga, direttore dell'Istituto storico della Resistenza di Imperia, la vicenda dell'eccidio di Grimaldi, quando il 7 dicembre del '44 vennero trucidati dodici civili, tra cui donne e bambini. Eccidio sul quale, a cinquantatquattro anni di distanza, sarebbero stati scoperti i responsabili. La Procura militare di Torino, nella persona del pm Paolo Scafi, sta indagando anche su altre uccisioni avvenute nel Nord Italia in quel periodo. L'episodio di Grimaldi avrebbe due colpevoli. L'ex maggiore della Wehrmacht Heinrich Goring e l'ex tenente Hans Geiger, entrambi olandesi, che all'epoca facevano parte della 34a Divisione di fanteria di stanza nella val Roja. Un cittadino di Grimaldi, tal Giuseppe Eusebi, venne processato dopo la fine della Guerra per aver partecipato alla strage. Antonietta Carolina Del Re, settantatquattrenne, ora abitante in Francia, è l'ultima testimone, seppur indiretta, di uno dei più atroci crimini di guerra.



Lex hotel ora trasformato in residence per turisti

"Un soldato tedesco mi confidò di aver fatto una cosa terribile della quale non avrebbe mai parlato alla madre per non incorrere nella sua maledizione - aveva testimoniato al processo a carico di Eusebi l'allora ventenne Antonietta Del Re - Quel soldato tedesco mi confidò che la 'cosa orribile' fu fatta per ordine del maggiore Geiger e del tenente Goering".

Ma i magistrati che processarono Eusebi ignorano questa testimonianza e chiusero il caso perché l'imputato morì durante il processo.

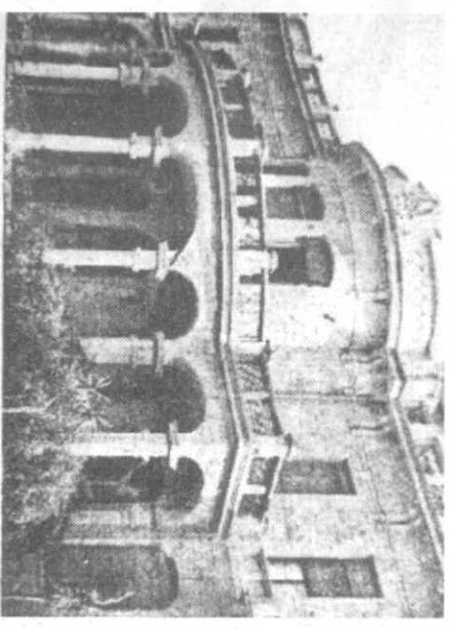
Ma vediamo come si svolsero i fatti quella tragica notte del '44.

La famiglia di Alberto Lorenzi, detto Bertu de Cacun e la moglie Battistina, proprietari dell'allora albergo "al Vittoria", che si trovava in piazzale Dogana Italiana, accanto al "Fascio di combattimento" e ora trasformato in residenza per turisti, vennero fucilati insieme ai nipotini Sergio, di 6 anni, la sorellina Rosalba, 4 anni, il genero Vincenzo Pallanca

A distanza di 54 anni il pm Scafi di Torino ha riaperto il caso della strage di innocenti avvenuta nell'ex albergo "da Vittoria"

(vedovo da pochi mesi), la nuova compagna Angela Chidini, 37 anni, e la sorella di quest'ultima, Maria, diciottenne.

Lo stesso tragico destino toccò ad altre cinque persone presenti in quel momento nell'albergo: il dipendente della famiglia Lorenzi Giuseppe Pastorino, il fioricolore Riccardo Pitaluga, 52 anni, e la famiglia dell'appuntato dei carabinieri Salvatore Trovato, 37 anni, con la moglie Antonia Planich, 22 anni, incinta, e la figlioletta Giovan-

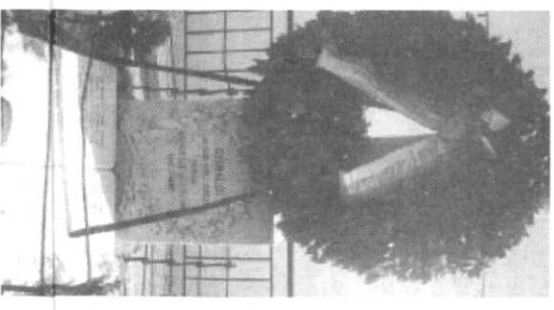


In alto il Castello Devachan, a Sanremo, che ai tempi della Guerra era il quartier generale dei nazisti e da cui probabilmente partì l'ordine per la strage di innocenti

na di soli due anni. Ma sul vero motivo della strage non si è fatta ancora chiarezza.

Si parla dell'interessamento, da parte di quel Giuseppe Eusebi, processato subito dopo la Guerra, di un tesoro che lui credeva si nascondesse proprio al "Vittoria", ma anche di una vendetta trasferta dato che Vincenzo Pallanca avrebbe garantito i contatti fra i partigiani e la Resistenza interna francese.

Cinzia Popetti



Il monumento eretto a Grimaldi dedicato "Ai suoi figli caduti per la grandezza della patria"

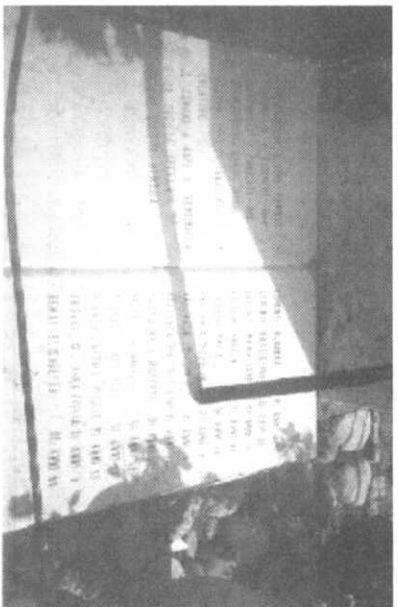
"Bambini usati come bersaglio"

Fra leggenda e realtà cosa ricordano a Grimaldi

Grimaldi è una località splendida, che negli ultimi anni è stata scelta da turisti di tutta Europa come meta delle vacanze. Il principe Ranieri III, proprio alcune settimane fa, ha anche stanziato centinaia di milioni per interventi di maquilage che riguardano un'area degradata che dalla Mortola porta a Ciotti. Quale turista penserebbe che in questa magnifica zona, cinquantatquattro anni fa, venne compiuta una delle stragi più efferrate compiute dai nazifascisti nella zona internelja?

E' passato oltre mezzo secolo, ma non per questo la memoria della gente, inconsapevole testimone di tanto orrore ha potuto dimenticare quanto accadde nella notte del 7 dicembre 1944, quando i componenti di una intera famiglia e le persone che in quel momento erano con loro vennero massacrate a scopo intimidatorio nei confronti di quanti nella zona di Grimaldi, non volevano lasciare le loro abitazioni come da ordini tedeschi.

Dodici furono le vittime innocenti di una folle notte di delirio, innocenti sicuramente perché uccidere tre bambini di 6, 4 e 2 anni non può in-



La lapide in cui sono scritti i nomi dei 13 innocenti trucidati

ogni caso certo considerarsi atto di eroismo. Si chiamavano rispettivamente, Sergio Pallanca, Rosalba Pallanca, la sua sorellina, e la più piccola, Giovanna Trovato, figlia di un carabinieri. Con questi tre angioletti trovarono la morte anche il papà e la mamma di quest'ultima, Salvatore Trovato di 37 anni e la giovane moglie Antonia Planich, incinta del secondo figlio.

Ebbero la sfortuna di trovarsi in quel momento presso l'albergo "Al Vittoria", situato lungo la via Aurelia, poco prima del confine francese. Il raid nazifascista, uc-

cise anche il titolare dell'albergo, Alberto Lorenzi e sua moglie Battistina che aveva no allora 64 e 62 anni, il loro genero Vincenzo Pallanca, che era vedovo, con la sua nuova compagna Angela Chiodin di 37 anni e sua sorella minore Maria, mala strage non finì qui, vennero assassinati anche due dipendenti dell'albergo, Giuseppe Pastorino di 80 anni e Rinaldo Pitaluga di 52. Sempre in quel periodo, ma in altro luogo trovò la morte anche una donna di 89 anni Elisabetta De Mai.

L'eccidio venne scoperto solo dopo molti mesi, a guerra terminata, il 28 giugno del 1945. I poveri corpi, gettati dalle finestre della casa vennero praticamente accumulati in una fossa comune scavata o fatta scavare da loro stessi sul retro e coperta poi da mobili e materassi.

L'orrore dopo il ritrovamento fu grande e la gente di Grimaldi, pur provata da anni di tragica guerra, fu colpita in modo feroce nel proprio animo e la notizia in pochi minuti fece il giro della città. A rendere poi assolutamente inconcepibile tanta ferocia, si diffuse la notizia, che in preda all'alcòl e all'odio i tedeschi a schermo di ciò che stava per succedere, iniziarono lanciando i bimbi dalle finestre e sparandogli al volo come fossero bersagli.

Ora è chiaro che la riapertura dell'inchiesta potrebbe riaprire vecchie ferite, ma la memoria di molti abitanti di Grimaldi forse potrebbe riservare nuove rivelazioni su quanto accadde quella notte. Invitiamo chiunque avesse documenti che ricordano quella tragica notte a contattare la nostra redazione, allo 0184/503070.

Giuliano Zunino

NUMERI UTILI

- Ventimiglia
- Croce Rossa 232000
- Centro Raccolta Sangue 231885
- Croce Verde Internella 351175
- Comune 2901
- Polizia Municipale 356175
- Usi emergenza sanitaria 118
- Guardia medica 167/55.44.00
- Centralino ospedale 2751
- Ufficio provinciale del lavoro 254822
- Vallecrosia
- Croce Azzurra 295455
- Croce Rossa 252525
- Comune 255211
- Polizia Municipale 295415
- Usi emergenza sanitaria 118
- Taxi v. Roma 2 290944
- Bordighera
- Croce Rossa 252525
- Comune 263792
- Polizia Municipale 260495
- Usi emergenza sanitaria 118
- Centralino ospedale 2751
- Acquedotto 264102
- Taxi piazza Eroi Libertà 261574
- Bordighera

Farmacie notturne

- Ventimiglia
- Fino a giovedì 27: Viale, piazza Costituyente 22
- Da venerdì 29 a giovedì 3: Internazionale, via Cavour 28
- Bordighera e Vallecrosia:
- Fino a venerdì 28: Zitornisky, via Col. Aprosio 196 - Vallecrosia
- Da sabato 29 a venerdì 4: Forni, via Vitt. Emanuele - Bordighera
- Ospedalotti:
- Domenica 30: (8.30/12.50): Marcoz, via Matteotti 106